

La recensione

PAOLO  
GALLARATI

ZIMMERMANN  
E IL SUO VIOLINO  
ENTUSIASMANO  
IL PUBBLICO

Sokolov, Kremer, Capuçon, Zilberstein, Repin, Midori, Mullova, De Maria, Maisky, Meyer, Bashmet, Zukerman, Barenboim, Argerich. Sono alcuni dei solisti di fama mondiale che hanno suonato nella prima parte di questa stagione sinfonica e cameristica. Ogni settimana, quindi, un'emozione, in una rassegna che promette di continuare e che fa, sotto questo aspetto, della vita concertistica torinese, la più ricca e interessante d'Italia. L'Unione Musicale, il Lingotto e la Rai ne sono i promotori e sembrano andare a gara nel superarsi per la rinomanza dei loro ospiti, al gruppo dei quali, già, come si vede, molto nutrito, si è aggiunto l'altra sera il violinista tedesco Frank Peter Zimmermann, invitato dall'Orchestra Sinfonica della Rai per suonare, sotto la direzione di Yutaka Sado, il Primo concerto di Karol Szymanowsky. Che abbia entusiasmato il pubblico in questa pagina per intenditori è prova della sua

bravura. Zimmermann suona su un violino Stradivari del 1711, appartenuto a Fritz Kreisler. Ha un suono di una purezza angelica, un legato che pare quello di una voce umana, e un temperamento che si direbbe portato al lirismo, al puro canto, trattato con molta raffinatezza. Il concerto di Szymanowsky è come uno collettore di flussi sinfonici provenienti da direzioni diverse: c'è il tardoromanticismo, turgido e sontuoso, alla Richard Strauss, ma anche lo Stravinskij ironico e corrosivo, c'è l'impressionismo francese ma anche Scriabin con le sue fiammate visionarie: su questo magma in continua trascolorazione il violino svola come un angelo, portando con sé una vena di lirismo luminoso, che dà modo ad un solista come Zimmermann di esprimere al meglio le proprie capacità. Il direttore giapponese Yutaka Sado ha guidato l'orchestra con buona efficienza, qui e negli altri pezzi in programma, senza eccellere in raffinatezza: Sinfonia di Ruslan e Ljudmilla di Glinka, Concerto Dumbarton Oaks di Stravinskij, e la Suite n. 1 da Cinderella di Prokof'ev, con organico gigantesco usato dal compositore con virtuosistica trasparenza. Cosa, l'altra sera, riuscita discretamente bene.



Frank Peter Zimmermann



## Orchestra Rai

### Fiabe narrate in musica dallo Stradivari di Frank

**F**IABE, con scarpette fatate o con nani cattivi. Ci sono due fiabe musicali a incorniciare il programma del diciassettesimo concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (domani alle 20,30 all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" — con diretta radiofonica su Radiotre — e replica venerdì alle 21): sul podio c'è il direttore giapponese Yutaka Sado, solista è il violinista Frank Peter Zimmermann.

Apri il programma la travolgente ouverture da *Ruslan e Ljudmila* di Mikhail Glinka, opera di maghi, amori e nani malefici tratta da Puskin, chiude la suite n.1 dal balletto *Cinderella* di Sergej Prokofiev, dove ascoltare i rintocchi della mezzanotte scanditi in orchestra che invitano Cenerentola a scappare via. Ma al centro del programma c'è una pagina di raro ascolto: il *Concerto n.1 op.35 per violino e orchestra* di Karol Szymanowski: pagina che debuttò a Varsavia nel 1922 con Jozef Oziminski come primo interprete; ad interpretarla lo Stradivari del 1711, appartenuto a Fritz Kreisler, di Frank Peter Zimmermann, il violinista tedesco che ha collaborato spesso con l'Osn Rai, che è attento interprete di

musica contemporanea e ha suonato con Maazel o Chailly, Jansons o Schiff.

Dello Stravinskij meno eseguito viene presentato il *Concerto in mi bemolle per orchestra da camera* detto "Dumbarton Oaks". La storia di questo concerto è curiosa perché nasce su commissione di due facoltosi coniugi americani, i Bliss, che per festeggiare il loro anniversario di nozze volevano un brano musicale che doveva essere eseguito nel giardino di casa loro, Dumbarton Oaks, vicino a Washington. E Stravinskij compone un concerto per orchestra da camera che ha come punto di riferimento i Concerti Brandeburghesi di Bach. Fu Nadia Boulanger a dirigere la prima esecuzione, nel giardino della villa, l'8 maggio 1938.

(su.fra.)

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** diretta da Y. Sado, violino F. P. Zimmermann; Auditorium Rai, domani e venerdì



Il violinista Frank Peter Zimmermann

**Il tedesco Zimmermann  
protagonista domani  
del concerto diretto  
dal maestro giapponese  
Yutaka Sado**



# Violino magico

**STRUMENTO PRESTIGIOSO**

L'artista tedesco suona un meraviglioso Stradivari appartenuto a Fritz Kreisler

Protagonista è Frank Peter Zimmermann  
Yutaka Sado dirige l'orchestra della Rai

**ALFREDO FERRERO**

E' l'ultimo in ordine di tempo, ma l'elenco è ancora lungo: il violinista Frank Peter Zimmermann - che si esibisce domani sera alle 20 all'auditorium Toscanini di piazza Rossaro al fianco dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in un programma diretto da Yutaka Sado - è uno dei tanti suonatori del prestigioso strumento a corde che per una strana congiunzione astrale si sono dati appuntamento in un arco di tempo assai ristretto sui palcoscenici torinesi. Vedere e sentire a stretto giro di posta Midori, Mullova e Carmignola, Renaud Capuçon, Massimo Quarta - e sono ai blocchi di partenza i giovani invitati dall'Unione Musicale al Festival Violini - fa uno strano effetto: tante scuole diverse, sensibilità spesso antitetiche, idee musicali personali e a volte anticonvenzionali gettano una luce preziosa su un mondo che non si finisce mai di conoscere.

Zimmermann, nella fattispecie, appartiene alla scuola tedesca, e come tale potrebbe essere considerato un tranquillo erede della tradizione classica mitteleuropea. Studi dapprima nella città natale - Duisburg - poi alla Folkwang Musikhochschule di Essen sotto la guida di Valerj Gradow e al Conservatorio di Berlino Saschko Gavrilov

gli hanno consentito una formazione solida e ampia. Ma non basterebbero da soli a giustificare il successo che il giovane violinista ha conosciuto in modo abbastanza repentino girando il mondo al fianco di orchestre quali la New York Philharmonic, i Wiener Philharmoniker, il Concertgebouw di Amsterdam e persino i mitici Berliner: in questo caso gli applausi plebiscitari - ai quali occorre aggiungere i due premi internazionali vinti proprio al fianco dell'Orchestra Rai per una fortunata incisione discografica - si possono spiegare solo ricorrendo a quella fantasia innata e a quel gusto per la sfida che caratterizzano ogni interprete di rango, di qualunque musica si tratti.

Fantasia e gusto che nella serata di domani, con replica venerdì, il buon Frank Peter, armato del suo meraviglioso Stradivari appartenuto niente meno che a Fritz Kreisler, mette a servizio di una pagina tutto sommato poco nota, il Concerto n. 1 op. 35 per violino e orchestra di Karol Szymanowski, di pregevole fattura postimpressionista e dai garbati richiami alla tradizione dell'Europa orientale.

Anche il resto del programma è dedicato a pagine della tradizione sinfonica dell'Est Europeo: a cominciare dalla ouverture da «Ruslan e Ljudmila» di Mikhail Glinka, l'opera che funge da motivo di ispirazione proprio al Con-

certo di Szymanowski.

La seconda parte della serata vira gradualmente verso la modernità: innanzi tutto con il delizioso «Dumbarton Oaks», ovvero il Concerto in mi bemolle per orchestra da camera che Stravinsky scrisse nel 1938 su invito di un diplomatico statunitense e che trova nel senso della natura - Dumbarton Oaks era il nome della tenuta dell'uomo politico - una tenue ma gradevolissima giustificazione. La scrittura, come sempre in Stravinsky, è tesa e tersa, l'orchestrazione essenziale e quasi aforistica, il discorso chiaro nonostante le evidenti difficoltà tecniche. Il concerto si chiude con una silloge di un altro grande autore russo, Sergej Prokofiev, del quale viene proposta la prima suite che egli stesso ebbe a confezionare partendo dalle musiche per il suo balletto «Cenerentola».

Sul podio, come si diceva, Yutaka Sado: un allievo di Bernstein che si è dimostrato artista generoso e colto, dotato di un'ottima capacità di controllo messe in evidenza anche nel suo recente e prestigioso ruolo di direttore musicale e artistico dello Hyogo Music Center, vicino a Osaka. Il concerto viene replicato alle 21 di venerdì per il pubblico del turno blu; i biglietti costano da 30 a 9 euro (ridotto giovani).

**Info presso la biglietteria dell'auditorium (tel. 011/810.46.53) o sul sito [www.orchestrasinfonica.rai.it](http://www.orchestrasinfonica.rai.it).**



**Yutaka Sado**

È direttore musicale e artistico dello Hyogo Music Center vicino a Osaka

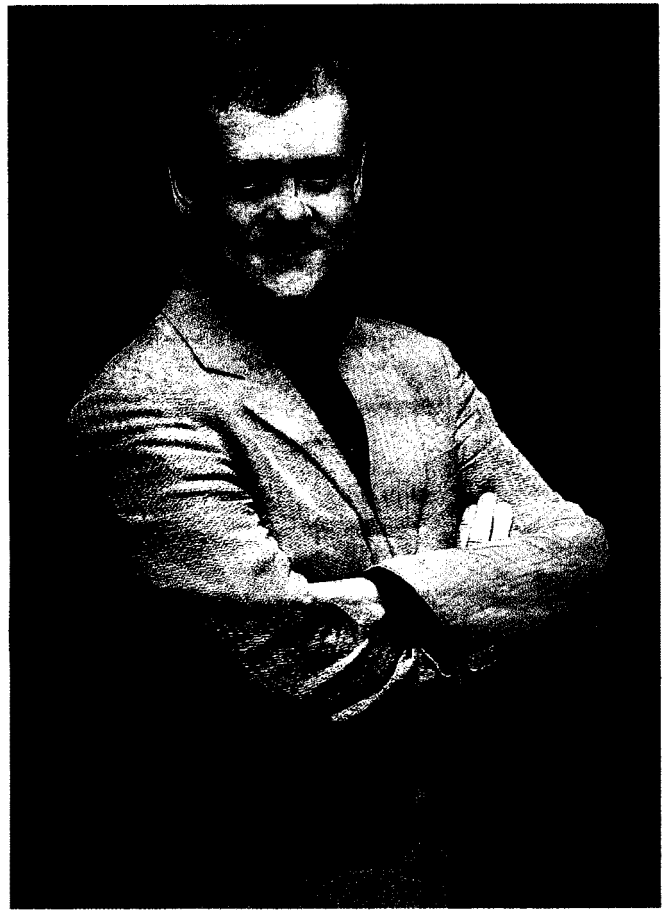


Il violinista Frank Peter Zimmermann



### Protagonisti

Il violinista  
Frank Peter  
Zimmermann  
(a destra)  
interpretarà  
il Concerto n. 1  
op. 35 di Karol  
Szymanovski  
A sinistra il  
direttore  
Yutaka Sado



**CLASSICA. DA BEETHOVEN A LENNON PER IL GRUPPO INGLESE**

# Lei voci dei Swingle Singers e il violino di Zimmermann

Sono numerosi gli appuntamenti degni di nota in questa settimana musicale torinese. Iniziamo con il concerto del celebre gruppo vocale inglese **The Swingle Singers**, che sabato sera al **Conservatorio**, nell'ambito della stagione musicale dell'Accademia Stefano Tempia si esibiranno in un programma dal titolo "Beauty and the Beatbox", con musiche di Beethoven, Piazzolla, Purcell, Gershwin, Schopin, Sting, Corea, Ravel, Lennon, Mc Cartney, Cole. Dal classico, al contemporaneo, quindi, per accontentare tutti i gusti musicali, con le magiche voci di questo rinomatissimo ensemble. Lunedì sera al **Teatro Regio**, vi

saranno musiche all'incirca degli stessi compositori; ad eseguirle sarà questa volta la celebre pianista francese **Katia Lebeque**, accompagnata da un gruppo formato da basso, batteria e tastiere elettroniche. Il concerto ha per titolo "B for bang across the universe of languages". Torniamo alla musica classica nel senso più tradizionale del termine con una serata, martedì al **Teatro Vittoria** di via Gramsci, che sa molto di astigiano. Si esibiranno **Francesco Cerrato** al violino e **Paolo Gilardi** al pianoforte. Il programma comprende musiche di Bach, Beethoven (la celebre sonata Kreutzer), Ròzsa e Williams. Mercoledì per l'Unione Musicale

sarà ospite del Conservatorio l'**Orchestra di Padova e del Veneto**, primio vilino e direttore **Alexander Janiczek**, con **Pietro De Maria** al pianoforte. Saranno eseguite l'ouverture del *Don Giovanni* di Mozart e vari brani pianistici di Chopin. Infine l'**Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI**, che giovedì sera all'auditorium di via Rossini sarà diretta dal giapponese **Yutaka Sado**. Violino solista il grande **Franck Peter Zimmermann**, che eseguirà un concerto per violino di Szymanowski; completano la serata musiche di Glinka (*Ruslan e Ljudmila*), Staviniskij e Prokoviev (suite dal balletto *La Cenerentola*).

■ a.g.



# Il magico violino di Zimmermann

**Il celebre violinista tedesco solista con l'Orchestra Rai Sul podio il giovane direttore giapponese Yutaka Sado**

**ALFREDO FERRERO**

Il nome di Frank Peter Zimmermann si aggiunge a quelli dei numerosissimi violinisti di profilo internazionale che hanno calcato i palcoscenici torinesi in questo periodo, e che ancora li calcheranno nei prossimi giorni, su invito delle maggiori istituzioni musicali subalpine: una benefica alluvione che ha coinvolto - tra gli altri - la Mullova e Carmignola, Massimo Quarta e Renaud Capuçon, Midori e Manacorda e che ha messo a confronto stili, tecniche, sensibilità e scuole diverse in un lasso di tempo straordinariamente ristretto.

Adesso tocca a Zimmermann esibirsi al fianco dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai all'Auditorium Arturo Toscanini di piazza Rossaro giovedì 26 alle 20,30 (turno rosso) e il giorno successivo, venerdì 27 alle 21, per il pubblico del turno blu: gli è affidata l'interpretazione di un capolavoro della letteratura violinistica novecentesca: il Concerto n. 1 op. 35 di Karol Szymanowski, una pagina dal grande fascino sonoro, immersa in un clima poetico di calda intensità e debitrice dal punto di vista tematico delle più antiche e seducenti tradizioni orientali.

Zimmermann, musicista tedesco poco più che quarantenne, ha lavorato in tutto il mondo con le orchestre più prestigiose, dai Wiener Philharmoniker al Gewandhaus di Lipsia, dai mitici Berliner alla Filarmonica di New York; ma a Torino è ricordato per le sue felicissime collaborazioni con l'Orchestra Rai, che hanno portato alla relizzazione dell'incisione discografica del Concerto per violino di Ferruccio Busoni con il quale il complesso torinese ha ottenuto due premi ambiti come il Midem Classical Award nel 2005 e l'Echo Classic Award l'anno successivo. Se è big il solista della serata, non è da meno il direttore: sul podio sale infatti Yutaka Sado, giovane bacchetta nipponica - è nato a Kyoto nel 1961 - che da poco tempo dirige uno dei più ambiziosi progetti culturali giapponesi, lo Hyogo Music Center di Osaka.

Oltre al concerto violinistico, il ricco programma della serata ha in serbo altre pagine, tutte desunte dal repertorio slavo: le prime note sono quelle, vitalissime, dell'ouverture da «Ruslan e Ljudmila», capolavoro operistico di Mikhail Glinka; si passa poi a una meravigliosa pagina cameristica, quale il Concerto «Dumbarton Oaks» di Igor Stravinsky, scritto dal musicista russo su commissione del diplomatico Robert Wood Bliss ed eseguito per la prima volta nel 1938. La trama polifonica della tessitura strumentale si snoda lungo un percorso tematico che richiama la tradizione barocca, in particolare il mondo bachiano.

La conclusione avviene sotto il segno del balletto, che in

questo caso è la celeberrima «Cenerentola» di Sergej Prokofiev: capolavoro della maturità del compositore russo, fu commissionato dal Teatro Bolshoj di Mosca, dove andò in scena per la prima volta nel 1945 con immediato successo. La vicenda della celebre fiaba, peraltro raccontata seguendo con fedeltà tutti gli sviluppi, viene rivestita di una musica magica, a tratti quasi rarefatta, dalle sonorità preziose e dalla strumentazione inconfondibile e sapientissima. «Cenerentola», insieme all'omologo precedente prokofieviano «Romeo e Giulietta» e ai capolavori di Stravinsky, è uno dei più famosi esempi di balletto novecentesco la cui partitura ha raggiunto ampiamente la dignità d'arte: ed è normale quindi ascoltarla anche in sede concertistica, lontano cioè dalle realizzazioni coreografiche. Lo stesso Prokofiev, com'è noto, ne approntò tre diverse suite strumentali: il concerto torinese presenta la prima delle tre, l'op. 107.

**Settenote**

**GRANDI ORCHESTRE**

● **MILANO.** Il 23 alla Scala ([www.teatroallascala.org](http://www.teatroallascala.org)) uno dei capolavori, il ciclo di *Lieder Winterreise* (Viaggio d'inverno) di Schubert, con un baritono come Thomas Quasthoff e un pianista d'eccezione come Daniel Barenboim. Il 26-28 al Dal Verme l'Orchestra del Pomeriggio Musicali ([www.ipomeriggio.it](http://www.ipomeriggio.it)), con



Londra. «La cage aux folles»

il suo direttore musicale Antonello Manacorda e il Trio Jean Paul (Beethoven, Mozart), per la 64ª Stagione dell'Orchestra. Il 26-27-1 l'Orchestra Verdi ([www.laverdi.org](http://www.laverdi.org)), con il direttore Martin Haselböck, in Liszt e Beethoven.  
● **PARMA.** Il 27-28, al Regio ([www.teatroregioparma.org](http://www.teatroregioparma.org)) l'Orchestra del Teatro con il suo

direttore musicale Yuri Temirkanov e il pianista Denis Matsuev, in Prokofiev e Caikovskij.  
● **ROMA.** Il 27 alle ore 12 all'Aula Magna dell'Università La Sapienza, Antonio Pappano, direttore musicale dell'Orchestra di S. Cecilia, in *Lezione-concerto con gli studenti*, musiche di Ligeti e Bartok, poi eseguite completamente con l'Orchestra di

S. Cecilia ([www.concertiuc.it](http://www.concertiuc.it)).  
● **TORINO.** Il 26-27, l'Orchestra Rai ([www.orchestrasinfonica.rai.it](http://www.orchestrasinfonica.rai.it)), direttore Yutaka Sado, con il violinista Frank Peter Zimmermann (Glinka, Szimanowski, Stravinskij, Prokofiev).

**FESTIVAL**

● Entro il 27, ci si può iscrivere

alla mailing list del Festival di Glyndebourne ([www.glyndebourne.com](http://www.glyndebourne.com)), che dà priorità sugli acquisti; le opere in scena dal 21 maggio al 30 agosto, per la 75ª edizione del celebre Festival inglese, sono *Falstaff* (Verdi), *Giulio Cesare* (Händel), *The Fairy Queen* (Purcell), *Rusalka* (Dvorak), *L'elisir d'amore* (Donizetti), *Tristano e Isotta* (Wagner).



Milano. Antonello Manacorda

**TEATRO MUSICALE**

● **LONDRA.** Al Playhouse Theatre buona occasione di vedere il musical *La Cage aux*

*folles* ([www.lacagelondon.com](http://www.lacagelondon.com)), bella compagnia e coreografie, nuovo allestimento del celebre musical andato in scena la prima volta nel 1983 (ricordiamo *Il Viziutto*, con Tognazzi e Serrault).  
● **MILANO.** Il 24, alla Scala ([www.teatroallascala.org](http://www.teatroallascala.org)) si aprono le vendite della *Carriera di un libertino* di Stravinskij, non frequente occasione di ascoltare questo capolavoro.

di Angelo Curtolo



# Zimmermann ospite d'onore dell'orchestra Rai

Un gradito ritorno per l'orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che in occasione del 17° concerto della stagione, accoglierà all'Auditorium "Toscanini" due grandi artisti con cui è solita intrattenere frequenti collaborazioni. Il concerto di questa sera sarà infatti diretto dal giapponese Yutaka Sado ed avrà come solista ospite il violinista tedesco Frank Peter Zimmermann (foto), che con la suddetta orchestra ha vinto due importanti premi internazionali, il Midem Classical Award nel 2005 e l'Echo Classic Award nel 2006. Yutaka Sado, nominato di recente direttore musicale e Artistico del più importante progetto culturale giapponese degli ultimi anni, il nuovo Hyogo Music Center, è particolarmente attivo nella diffusione della musica classica presso i giovani, sulla scia del suo primo mentore, Leonard Bernstein, e per farlo non disdegna alcun mezzo, tra cui persino la conduzione di una trasmissione televisiva dedicata.

L'intero programma della serata è un omaggio alla musica dell'Est Europa, a cominciare dall'apertura, con l'Overture da Ruslan e Ljudmila, di Mikhail Glinka, tratto dall'omonimo poema fiabesco di Puskin, a cui fa immediata eco un brano proprio ispirato alla stessa composizione di Glinka, il Concerto n.1 op. 35 per violino e orchestra di Karol Szymanowski. Si prosegue poi con il Concerto in mi bemolle maggiore per orchestra da camera del russo Igor Stravinskij. La composizione è anche detta Dumbarton Oaks, dal nome della villa dei signori Bliss, la coppia americana che commissionò l'opera all'artista.

Chiude il programma la prima Suite da Cinderella (Cenerentola), il balletto scritto da Sergej Prokof'ev. Una curiosità: Zimmermann suona un violino Stradivari del 1711 appartenuto a Fritz Kreisler. Inizio ore 20.30, il concerto sarà trasmesso su Radio 3. Si replica domani sera con inizio alle ore 21.

**Sara Venturino**



**TORINO**  
**Zimmermann suona**  
con **l'Orchestra Rai**

Il violinista Frank Peter Zimmermann suona questa sera alle 20, all'auditorium Toscanini, al fianco dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, in un programma diretto da Yutaka Sado. La serata offre il Concerto n. 1 op. 35 per violino e orchestra di Szymanowski, l'ouverture da «Ruslan e Ljudmila» di Glinka, «Dumbarton Oaks» di Stravinsky e la suite da «Cenerentola» di Prokofiev. Si replica domani alle 21, per il pubblico del turno blu.

**TORINO, AUDITORIUM TOSCANINI**  
QUESTA SERA E DOMANI, ALLE 21

